

Monsignor Patriarca, “il ragioniere” che ha fatto i conti con i poveri della Terra

Pubblicato: Giovedì 16 Aprile 2009



È alto, robusto, adulto. Ma quando ti guarda, ha gli occhi di un bambino. E come i bambini ha la stessa capacità di dedicare tutto il tempo, l'attenzione e i sogni a ciò che più gli sta a cuore: nel suo caso, gli ultimi della terra. Il capotribù dei **Tonga** lo ha soprannominato «**Chonda milimo**», che in italiano significa «**uomo che lavora sodo**». E lui, monsignor Emilio Patriarca, primo fra gli ultimi è da una vita che lavora sodo in Zambia, nel cuore dell'Africa flagellata dalla povertà e dall'aids. In questi giorni si trova a Varese per festeggiare, con [l'associazione che porta il suo nome](#), i dieci anni dalla sua ordinazione a vescovo della diocesi di Monze. Tre giorni (17, 18 e 19 aprile, [scarica il programma](#)) di riflessioni e incontri a cui partecipano religiosi, giornalisti e politici. Per monsignor Patriarca, quella di sabato 18 aprile sarà una giornata speciale, perché al collegio De Filippi è prevista la presenza del cardinale Carlo Maria Martini che sarà in città proprio per dialogare con lui. «Non mi sarei mai immaginato – spiega monsignor Patriarca – che il **cardinale Martini** potesse essere disponibile a questo incontro. Quando venni ordinato vescovo lui si offrì di venire a Monze, anche se un rapporto di amicizia era nato da tempo, da quando ero a Saronno. Da lui, mi sono sempre sentito molto capito, amato e apprezzato. Parleremo di giovani, di missione e vocazione».

Emilio Patriarca è cresciuto a Varese e il suo legame con la città è profondo. Ha studiato ragioneria all'istituto **Daverio**, nella **Città Giardino** ha vissuto l'esperienza degli scout e celebrato la sua prima messa, nella chiesa di **San Carlo**. Nel 1967, a trent'anni, parte per l'**Africa**, inviato da monsignor Colombo. Per anni vive in una capanna a Lusitu, uno sperduto villaggio dello **Zambia**, dove dà vita alla prima comunità cristiana. Nel 1999 papa **Giovanni Paolo II** nomina Emilio Patriarca vescovo della diocesi di Monze, una regione vastissima che comprende ben 21 parrocchie, dove l'emergenza è rappresentata dall'aids e dove il 60 per cento della popolazione è costituito da ragazzi al di sotto dei 15 anni. Quello stesso anno, su iniziativa di **Caterina e Marco Astuti**, nasce “**L'associazione amici di monsignor Ernesto Patriarca onlus**” che raccoglie fondi e finanzia progetti nella diocesi di Monze.

Parlare degli ultimi, di Africa e di solidarietà in un periodo di crisi economica mondiale ha ancora più valore. «La crisi – conclude monsignor Emilio Patriarca – è arrivata anche in Zambia. Chiudono le miniere di rame e la moneta locale ha perso potere di acquisto. La scorsa settimana c'è stata l'assemblea nazionale dei rappresentanti della società civile perché gli aiuti in questo periodo sono più faticosi e rarefatti».

(foto: al centro, monsignor Emilio Patriarca)

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it